

Bella prova d'attrice per Natalia Magni a Latina

L'anima ardente della poesia

«SE ho sofferto la sete, la fame, tutto / quello che era mio e risultò essere niente / Se ho segato le ombre nel silenzio / mi resta la parola / Se ho aperto le labbra per vedere il volto / puro e terribile della mia patria / se ho aperto le labbra fino a strappar-mele / mi resta la parola». Questi versi tratti dalla bellissima poesia dello spagnolo Blas de Otero vengono in mente dopo aver vi-

sto l'intenso, elegiaco monologo «**Anima Ardente**» di Elena Carloni, andato in scena nella giornata internazionale della donna al Circolo Hemingway di Latina nell'ambito della stagione culturale dell'**Associazione Corde**. Protagoniste della pièce due giovani donne diverse per etnia ed epoca, la lucana del Cinquecento Isabella di Morra e l'afgana del Duemila Nadia Anjuman, accomunate da un tragico destino: entrambe uccise dai familiari perché avevano osato scrivere dei versi. Poetesse per innata, acuta sensibilità artistica ed urgente necessità interiore nei confronti di gravi pregiudizi sociali che le avevano relegate al margine della vita pubblica. Isabella di Morra scriveva di nascosto originali e potenti versi petrarcheschi al barone spagnolo Diego Sandoval de Castro, a sua volta poeta che ricambiava le sue epistole rimate. Venutolo a sapere, nel giro di due anni i fratelli uccisero prima Isabella e poi Diego. Nella città afgana di Herat, dove in regime talebano solo un quinto delle donne poteva

accedere alla scuola dell'obbligo, un ventesimo alle superiori e oltre 200mila bambini erano analfabeti, la giovane Nadia Anjuman tre volte a settimana andava alla Scuola di Cucito 'Ago

d'Oro' dove, in realtà, nascondendo nella borsa libri e penne, prendeva lezioni clandestine di letteratura da insegnanti universitari. Fu uccisa nel 2005 dal marito perché rea di aver declamato

in pubblico alcune sue poesie. Una grande prova d'attrice per la bravissima **Natalia Magni** che, sola in scena, si cala con estrema disinvoltura in due ruoli: Matilde, una reporter italiana giunta ad

PROTAGONISTA



L'artista incanta il pubblico dell'Hemingway ospite dell'associazione Corde

Herat dopo l'uccisione di Nadia, ed Antonia, moglie di Diego Sandoval de Castro ed amica di Isabella di Morra nonché fedele custode delle sue prime poesie epistolari. Attraverso le loro parole, unite ai gesti ed agli stati d'animo, lo spettatore entra in contatto con la sensibilità femminile di due tragiche eroine e con lo spietato, cinico ambiente che le circonda. Un tavolino con un telo, una scatola di legno ed uno scialle che, tirato sui capelli diventa un burqa e calato sulle spalle una foggia del '500, sono gli unici elementi di una scenografia essenziale. Il resto è affidato alle capacità artistiche di Natalia Magni, il cui volto ha l'allure adatto

a descrivere situazioni e sensazioni; ravvivando, tirando e sciogliendo i lisci capelli l'attrice unisce, all'istante, 500 anni e mondi tanto diversi con ritmo e tensione drammaturgica. Rabbia, riflessione, scorporamento, rivalsa, dolore, temperamento e riscatto femminile, tante sfaccettature psicologiche pienamente espresse in scena e inframmezze da efficaci versi poetici di Isabella e Nadia, declamati da voce fuori campo. Una performance di qualità che ha celebrato nel modo migliore, autentico e riflessivo, la giornata internazionale della donna a Latina.

Claudio Ruggiero

ROMA

Grandi interpreti al teatro Argentina

RIPARTE domani sera alle 21, presso la Sala Squarzina del **Teatro Argentina** di Roma, la rassegna «**Grandi Interpreti**», dedicata ai grandi volti maschili della storia del nostro teatro. Promossa dal Teatro di Roma con Rai-Cinema e Rai Teche, gli artisti verranno celebrati attraverso le proiezioni integrali degli adattamenti televisivi di spettacoli da loro interpretati. In sala verranno presentati e commentati da attori, registi, personaggi che li hanno conosciuti e con i quali hanno lavorato. A Memo Benassi, grande mattatore della scena italiana e attore prediletto da Visconti, Max Reinhardt, Jacques Copeau e molti altri, è dedicato il primo appuntamento con la proiezione della versione televisiva del 1956 dell' Enrico IV di Luigi Pirandello, per la regia di Claudio Fino, con Memo Benassi, Paola Borboni, Luisella Boni, Ottorino Guerrini, Mario Scaccia, Franco Volpi. Alla proiezione interverranno Gabriele Lavia e Maurizio Giammusso. Il prossimo appuntamento del 21 marzo è dedicato alla coppia Vittorio Gassman e Salvo Randone.